IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 327. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

[illegible] vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^1/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 4.22, tramonta ore 7.45 Trieste, Venerdì 3 Luglio 1896. Oggi: S. Eliodoro. — Domani: S. Ulderico. N. 5290

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 2 (N). *Camera.* — Prima che si apra la seduta si vede entrare Imbriani quasi correndo, seguito da Guerci. Imbriani corre a prendere il posto sceltosi ieri, al penultimo banco dell' Estrema sinistra. Stringe la mano ad Agnini, mentre Guerci cerca invano di persuaderlo a riprendere il suo vecchio posto. All' improvviso Imbriani, deponendo il solito suo voluminoso pacco, col quale viene alle sedute, sul nuovo suo posto, esce dall' aula. Guerci ne approfitta, prende il pacco e corre a nasconderlo sotto l' antico posto di Imbriani. I pochi deputati presenti ridono. Poco dopo entra Cavallotti, torvo, accigliato. Rientra anche Imbriani, che riprende tranquillamente le sue carte e ritorna al nuovo posto, al penultimo banco. La Camera ride. — Appena si [illegible] leggere il verbale, *Imbriani* [illegible] la parola (*oh, oh!*). — [illegible] scende all' antico suo posto e [illegible] domando la parola per una dichiarazione. — *Villa*: Parlerà dopo. — *Agnini*, dichiara che se ieri fosse stato nell' aula avrebbe aggiunto altre parole ed altri fatti per dimostrare a quante violenze sieno soggetti i coatti nelle colonie penali (*rumori*). — *Villa*: Non posso concederle la parola. — *Agnini*: Ma! (*rumori*). — *Villa*: Perdoni ma non posso. — Agnini si rassegna e siede.

Imbriani si alza e dice: Ieri mi si ascrisse quasi ad inconseguenza l'aver prima votato due volte per il ministero e poi l'aver dichiarato esservi un abisso fra me e il ministero per la politica estera. Votai per il ministero per ragioni morali, per il ritiro dall'Africa, ma dal primo giorno mi dichiarai contrario alla politica estera del gabinetto e feci dichiarazioni ampie, aperte e leali. Credo mi si debba trovare logico. Nessuno può credermi in malafede *Voci*: No, no! Anzi in buonissima fede! — *Imbriani*: Sono un milite oscuro ma indipendente sempre. All'estrema sinistra, per gli ideali puri ed unici rimasti, avevo a compagni Bovio, Antonio di Laurenzana, Barzilai ed altri, coi quali seguo lo stesso indirizzo. Quindi ora non posso far parte dell'estrema sinistra. Rimango all'avanguardia degli ideali, ma ho più caro di far parte di me stesso. — *Voci*: Bravo Imbriani! — *Cavallotti*: Riferirono all'on. Imbriani inesattamente le mie parole. Non lo accusai nè di inconseguenza nè di malafede. Se Imbriani è difensore dei diritti suoi, deve pure rispettare l'altrui coscienza. (*rumori*). — *Imbriani*: Quando si tratta della triplice mi allontano. — *Cavallotti*: L'on. Imbriani non può credere che per tutti sia spenta la luce degli ideali e che un raggio ne resti soltanto per lui! (*rumori*). — *Imbriani*: Domando la parola per fatto personale.

Cavallotti: Quando un uomo come me dà ragione del suo voto, nessuno ha diritto di offenderlo (*rumori*). Non ha accusato l'on. Imbriani di essere inconseguente, ma volle invece scagionare se stesso e i suoi amici dalla taccia di inconseguenza. Ora l'on. Imbriani non può credere che i colleghi i quali votarono ieri con lui abbiano abbandonati quegli ideali per i quali hanno sempre lottato e che egli intende mantenere alti e incontaminati. Non ha mai chiesto nulla dalla vita publica e nessuno ha diritto di entrare nell'intimo della sua coscienza (*approvazioni*). — *Imbriani*: Io pure non ho mai chiesto nulla dalla vita publica; ed ho diritto di dichiarare che quegli ideali ch'erano la nostra bandiera ora si sono oscurati; perciò amo di uscire dalla cosidetta estrema sinistra. *Voci*: Bravo! — *Cavallotti* interrompe (*rumori*). — *Imbriani*: No! Voi accogliete la Triplice alleanza: ebbene, io no, no, no! — *Cavallotti*: Ma voi fate il giuoco di Sonnino (*rumori*). — *Imbriani*: Ma che Sonnino! Qui non c'entra Sonnino! Voi mai potrete accusarmi d'inconseguenza! — *Voci*: Bene! bravo!

Bonin, sottosegretario agli esteri, rispondendo ad un'interrogazione di Imbriani, osserva che il ministro l'altro giorno dichiarò quali fossero gli intendimenti del governo a proposito dei fatti di Creta. Gli alti sentimenti d'umanità stanno a cuore al governo come ad Imbriani. Si sono chiesti provvedimenti alla Porta e si è intrapresa una azione ferma e moderatrice di tutte le pretese, per pacificare gli animi e per raggiungere quegli alti scopi umanitari, cui le potenze tendono (*bene*).

Imbriani: Il ministro parlò solo dell'integrità dell'impero ottomano, largendo solo una parola di compassione per gli eccidi e le sopraffazioni turche. Ritengo l'azione diplomatica non corrispondente ai bisogni. Il ministro parlò dello *Status quo* che è la dottrina reazionaria del 1815, la dottrina della tirannia, la dottrina dell'obbrobrio!

La Camera ascolta in silenzio le parole di Imbriani. *Villa*: Questo non è linguaggio da gentiluomo. *Imbriani*, rosso ed eccitato: Non accetto lezioni di galantonismo da nessuno e nemmeno da lei; protesto contro il linguaggio del presidente!

Aggiunge qualche altra parola all' indirizzo dell' on. Villa che il telegrafo non permette di trasmettere (*rumori enormi*) poscia eccitatissimo siede. — *Villa* richiama Imbriani al rispetto dell' ufficio del presidente. Dice che richiamandolo compie con dolore un dovere; senza intendimento di offendere esige che la sua parola sia ascoltata e rispettata. (*vive approvazioni*).

Imbriani, calmatosi: Non posso restare un istante a questo posto se la mia dignità ne esce diminuita. Io la penso almeno così; altrimenti ho pronte le mie dimissioni. (*Voci: Bravo! Bene!*)

Villa: Qui si possono fare tutti gli apprezzamenti, ma non usare termini estranei ad ogni corretto procedere. (*silenzio*). Ella non comprese le mie parole.

Si vede Imbriani in atteggiamento addolorato sedere silenzioso, circondato da Sanguinetti, Mazza e Guerci. Poco dopo Imbriani esce dall' aula. Su tutti i settori si formano dei capannelli e si impegnano vive conversazioni. Un gruppo di socialisti commenta dall'alto della scala a sinistra l'accaduto. Le altre interrogazioni si svolgono fra i cicalecci e la disattenzione della Camera.

Poco dopo Imbriani si reca da Villa che è in atteggiamento addolorato. Hanno un breve colloquio; molti deputati li circondano, Imbriani e Villa si separano stringendosi cordialmente la mano.

Imbriani, dal suo posto: Credo, signor presidente, di aver male comprese alcune sue parole. Così si è destata in me reazione vivissima; ma lungi da me ogni idea di offesa alla persona del presidente. Le mie parole non hanno la virtù di offendere la di lei persona: terrò conto delle mie dichiarazioni. (*Voci: Bravo Imbriani!*)

Villa: La ringrazio: pensi alla dignità del Parlamento che richiede si usi sempre un linguaggio corretto.

Esaurito l' incidente si discute la legge sulla tariffa doganale per i cereali inferiori. Quasi senza discussione si approva la tariffa già nota. Si riprende quindi la discussione del bilancio degli esteri. Se ne approvano i capitoli. Dopo brevi raccomandazioni di minima importanza si approva infine il bilancio di previsione dell' entrata per l'esercizio 1896/97.

Cavallotti domanda che domani nella seduta pomeridiana si discuta l'inchiesta ferroviaria.

Il presidente avverte che la Camera ha deliberato che dopo i bilanci si discutano le leggi per la Sicilia; Rudinì la prega di tener fermo a questa sua deliberazione, e di iniziare domani la discussione dei progetti per la Sicilia.

La seduta si leva alle 20.15.

Cronaca parlamentare italiana. ROMA 2 (N). Domani il consiglio dei ministri si occuperà dell'ordine dei lavori parlamentari. La Camera non andrà oltre il 15 di luglio. Si conferma che i progetti militari Ricotti saranno rimandati a novembre.

Le dichiarazioni di Rudinì sulla Triplice. ROMA 2 (N). L'*Agenzia Stefani* comunica questa nota ufficiale: Nella tornata della Camera di ieri, l'on. Rudinì, rispondendo all'on. Fortis, che diceva si dovessero migliorare i patti della Triplice alleanza, assicurò che nulla impediva di farlo per accordo fra i contraenti, qualora se ne riconoscesse l'opportunità. Ma assicurò pure che la Triplice guarentisce ora pienamente gli interessi d'Italia. Qualunque interpretazione intesa a lasciar credere che si vogliano fare modificazioni al trattato, è assolutamente infondata.

VIENNA 2 (N). Un influente uomo politico italiano, parlando con un collaboratore del *Tagblatt* sulle parole pronunciate ieri da Rudinì circa la triplice alleanza, gli ha dichiarato esser impossibile che l'on. Rudinì abbia pronunciate le parole attribuitegli dalla stampa e doversi attendere il testo autentico del discorso.

Fra turchi ed insorti a Candia. PARIGI 2 (B). L'*Agenzia Havas* ha da Atene: Le truppe turche hanno ripreso l'offensiva contro gli insorti candiotti che tentarono di accerchiare fra Kissamo e Selino. Dopo sanguinosissimo conflitto i turchi vennero respinti. Le perdite sono d'ambedue le parti rilevanti.

Parlamento francese. PARIGI 2 (N). *Camera.* Continua la discussione generale del progetto sulle imposte dirette sulle entrate. Il relatore generale, Krantz, a nome della Commissione al Bilancio, sostiene il progetto. Il ministro delle finanze riconosce — dice — che il progetto ebbe alla tribuna parlamentare più avversari che difensori, ma si meraviglia che anche Doumer sia ostile al progetto, perchè nel suo controprogetto, fra i redditi provenienti dai capitali mobiliari si comprendono pure i redditi dei titoli di rendita emessi dallo Stato francese e da altri Stati. — *Rouvier* si dichiara favorevòle al progetto ministeriale. Accetta l' imposta mobiliare basata sopra i segni esteriori; lamenta però che il progetto esenti dall' imposta troppi contribuenti. Qualifica l' imposta rendita come illegale, improduttiva, pericolosa. Dice che sarebbe preferibile una conversione della Rendita da 3 a $2^3/_4$%. Nessuno potrebbe contestare allo Stato il diritto di fare tale conversione (*applausi*).

Il governo imponendo la tassa sulla rendita preparerebbe il trionfo dei collettivisti, che con una leggera modificazione ne farebbero l'imposta globale progressiva. Termina invitando il governo e la Camera a non compromettere il credito del paese (*applausi*). Il seguito della discussione generale è rinviato a domani.

Francia e Italia — Commenti alle dichiarazioni di Sermoneta. LONDRA 2 (N). Il *Times* ritiene sincere le espressioni pronunciate verso la Francia dal duca di Sermoneta. Crede in realtà che gli sforzi del gabinetto italiano siano diretti a ristabilire fra i due paesi i rapporti normali, che furono guastati da errori imputabili ad entrambi. Dice che il timore di vedere realizzarsi questa speranza ha determinato la levata di scudi dell'opposizione. Il discorso di Sermoneta fu pacifico, mentre Lucifero ed i suoi compagni rumoreggiavano. La diplomazia ed il tempo fanno l'opera loro; i governi comprendono il loro dovere. Chi sa che la Francia e l'Italia, un bel giorno, non si sveglino sorprese di non essere sempre vissute in buona armonia.

PARIGI 2 (N). Il *Figaro* scrive: Tutti i discorsi degli oratori d'opposizione furono una serie di eccitamenti contro la Francia, senza alcuna idea di conciliazione. Il duca di Sermoneta rispose senza compromettersi; parlò della Francia individualmente, senza una frase veramente amichevole. Il *Figaro* conclude: Restiamo con l' Italia come siamo stati finora; non sarà la Francia quella che ne soffrirà.

Le intenzioni di Baldissera. ROMA (N). La *Tribuna*, malgrado le smentite dei ministri alla Camera conferma che fra il governo e Baldissera v'è disaccordo per disposizioni d'indole generale. Baldissera, appena sistemati i servizi della colonia, ha chiesto il rimpatrio con l'intenzione di non più ritornare in Africa.

L'autodifesa di Baratieri. ROMA 2 (N). Domani verrà publicata in opuscolo l'autodifesa di Baratieri, pronunciata dinanzi al Tribunale di guerra. L' opuscolo conta sessanta pagine.

Aggiornamento della Dieta dell' impero germanico. BERLINO 2 (B). La Dieta dell' impero ha approvato oggi dopo lunga discussione la legge sulla margarina. Il cancelliere dell' impero la dichiarò poscia aggiornata sino al 10 di novembre.

Dimissioni smentite. ROMA 2 (N). Il *Fanfulla* smentisce la voce diffusa ieri che l'on. Compans siasi dimesso da sottosegretario al ministero d'agricoltura.

Il processo per i fatti del Ginnasio di Spalato. (Continuazione Vedi *Piccolo della sera* di ieri). SPALATO 2 (N). Sono citati parecchi ragazzi per deporre sulla circostanza narrata dal ragazzo Benzon, che il Vucich avesse detto un giorno che stava per succedere qualche cosa di straordinario al ginnasio. Alcuni confermano, altri negano tale circostanza.

Il ragazzo Pavich, figlio dell' inserviente del capitanato, conferma che la taglia di cento fiorini da parte degli scolari per la scoperta dei colpevoli, venne fissata dalla direzione senza consultare gli scolari.

Entra il professore Benzon. L' avvocato Salvi, con riguardo alla flagrante contraddizione che si riscontra fra il deposto del professore e quello di suo figlio, percui dal suo esàme dovrebbe risultare che l' uno o l'altro hanno attestato cose non vere, propone che la Corte gli faccia presente il disposto del paragrafo 153 del codice di procedura penale, per cui può esimersi dal deporre. La Corte accoglie la proposta e il professore, interpellato, risponde che accede alla proposta del difensore purchè non ne derivi danno alla sua considerazione. La Corte, dopo lungo dibattito, non ritiene sufficiente la dichiarazione condizionata, ed interpella il teste se accetti o meno il beneficio di legge.

Il professore vi rinunzia e giura. Depone che il suo ragazzo, una volta, ma dopo il suo deposto in giudizio, gli raccontò che il Vucich si era arrampicato nel ginnasio. Egli non vi annesse grande importanza ed appena alcuni giorni fa il ragazzo gli raccontò le parole che avrebbe pronunciate il Vucich. Egli riferì il fatto al direttore Bulich, porchè ne facesse quell'uso che credesse. Dietro ripetute interrogazioni del difensore Descovich, il prof. Benzon risponde che fra i professori del ginnasio non esistevano i migliori rapporti perchè alcuni di essi eransi rifiutati di firmare una protesta redatta dagli altri professori contro un articolo del *Dalmata*, in cui si rivelavano molte e gravi irregolarità del ginnasio di Spalato.

Descovich: Perchè si rifiutarono?

Benzon: Il prof. Vuscovich dicendo che quanto riferiva il *Dalmata* era tutto vero; gli altri senza dirne i motivi.

Dif.: In qual giornale venne publicata la protesta? — *Teste*: Nel *Vaterland*. Ci eravamo rivolti all' ufficiosa *Rassegna dalmata*, ma questa non la volle publicare.

Dif. E perchè non volle publicarla? — *P. M.* Probabilmente perchè si riferiva al processo in corso. — *Avv. Salvi*: No! perchè mancavano le firme di cinque professori, fra i quali i più anziani. L'avv. Salvi rileva inoltre la contradizione fra questo e il deposto del direttore Bulich, il quale ha detto che nel ginnasio erano tutti concordi.

Il procuratore di stato interpella il presidente, chiedendogli quanto le interrogazioni sulle condizioni interne del ginnasio stiano in relazione col processo.

Nell' udienza pomeridiana per deliberato della Corte si preleggono i protocolli delle assunzioni dell'imputato Sisgoreo, nei quali è esposta l' abitudine grandissima di parte degli studenti d'introdursi clandestinamente nell' istituto, per alterare i temi e le qualifiche. Si preleggono i protocolli di constatazione del reato e si espongono alla vista del Tribunale tutti gli oggetti del medesimo.

Il cuore di Umberto. BOLOGNA 2 (N). Il re ha lasciato al sindaco Dallolio diecimila lire per i poveri della città,

Il Papa studia. ROMA 2 (N). Il papa stamane, invece di recarsi alla solita passeggiata, s'è trattenuto lungamente a studiare nella sua biblioteca privata.

Commenti al ritorno dello czar a Pietroburgo. - Altre notizie. VIENNA 2 (N). La *N. F. Presse* ha da Pietroburgo: Il ritardo frapposto al ritorno dello czar nella capitale ha dato motivo ad una infinità di supposizioni, in parte anche cervellotiche, sulle cause di questo ritardo. Le voci che circolarono in proposito non poterono essere smentite, anche perchè i giornali russi non possono occuparsi dei viaggi che imprende la casa imperiale ed annunciarli al publico, per motivi di sicurezza personale dei viaggianti.

Alcuni dicono che Nicolò II era ammalato d'itterizia e che era partito di nascosto per Czarsko Yeselo; altri pretendevano addirittura di sapere che lo czar non sarebbe ritornato a Pietroburgo, ma che si sarebbe recato direttamente a Peterhof.

Col ritardato ritorno dello czar si mise anche in relazione lo sciopero dei manifatturieri di Pietroburgo, che si disse anzi esser la causa principale, poichè si temevano dimostrazioni e disordini. Tutto questo non corrisponde al vero: Lo czar e la czarina si trovano tuttora nelle possessioni del granduca Sergio. Lo czar mena la vita d'un possidente; ha deposto l' uniforme che egli indossa di solito con predilezione; giuoca al *Lawn-Tennis*; va a caccia; pesca e fa qualche visita alla nobiltà del vicinato. Non assiste ad alcuna rappresentazione; fa una vita del tutto opposta alla solita vita di corte. Domani partirà per Pietroburgo; non è però da escludersi che protragga la partenza ancora per qualche giorno, forse fino a domenica mattina.

Appena lo czar sarà ritornato, si riunirà il consiglio dei ministri per discutere intorno a questioni di somma importanza.

E' perciò falsa la notizia che il cancelliere dell'impero, principe di Lobanow parta la prossima settimana per la Francia; egli non potrà assentarsi dalla Russia prima d'agosto.

I circoli politici russi seguono con una certa inquietudine lo svolgersi degli avvenimenti in Turchia.

Il ritiro del ministro della casa imperiale Woronzow, si deve attribuire realmente all'esito dell'inchiesta avviata per iscoprire a chi spettasse la responsabilità della catastrofe avvenuta sul campo di Chodinka. Ad onta delle varie smentite resta assodato che il disastro avvenne per la negligenza di due dicasteri, che per rivalità mancarono al servizio di publica sicurezza. A successore di Woronzow sarà nominato il conte Schuwalow.

La morte del marchese di Morès. PARIGI 2 (N). Il generale Barrais ha accettato la presidenza del comitato per il monumento a Morès. La *Libre parole* publica la prima lista di sottoscrizioni.

Viene rettificato il telegramma che affermava essere il marchese di Morès vivo. Il telegramma diceva invece che il Morès era stato assassinato in Tripolitania, con l'approvazione dei turchi e degli inglesi per preservare Gadames.

Il principe d' Orléans dirige a Millevoye una lunga lettera in cui compiange il marchese di Morès.

Guérin, segretario della *Libre parole*, ha mandato a sfidare Lepelletier per un articolo ostile a Morès. Lepelletier ha rifiutato di battersi non avendo nel suo articolo parlato affatto di Guérin. Questi adesso scrive una lettera piena d' insulti per indurre a sua volta il Lepelletier a sfidarlo.

Per il Sempione. BERNA 2 (N). La *Nuova Gazzetta* di Zurigo publicò poco fa una corrispondeza da Roma nella quale si diceva che il governo italiano avrebbe cercato di protrarre la ratificazione del contratto per il traforo del Sempione. Per ismentire tale notizia, il deputato Curioni ha dichiarato, a nome della commissione speciale incaricata di quei lavori, che la ratificazione del trattato è un dovere di cortesia verso il governo svizzero.

Prestito bulgaro. VIENNA 2 (N). Telegrafano da Sofia alla *N. F. Presse*: L'operazione finanziaria ideata dal governo bulgaro non sarà assunta dalla Banca Agraria, come dapprincipio si diceva; si emetteranno invece direttamente obbligazioni al 5%, per l'intero importo del prestito eguale a 50 milioni di franchi in oro. La Banca Agraria ne assumerà la garanzia.

I creditori dell' Immobiliare. ROMA 2 (N). L' assemblea dei creditori del Credito Immobiliare ha nominato una commissione di sorveglianza, composta di un rappresentante di ognuno dei seguenti istituti: Banca d'Italia, Banca germanica, Banca gestioni, Banco di Roma, Société du Credit svizzera. Ne fa parte anche l'avvocato Hanau. L'assemblea si occupò poi della definitiva conferma dell'attuale amministratore della massa.

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (46)

Sta nell' arrivare a tempo. E' ciò che vi domando, Barillet. Per il resto m'affido alla vostra buona amicizia. Ditemi che mi volete bene, che non mi abbandonerete... Ho la febbre, sentite.

E gli stese le mani ardenti.

— Oh! certo non vi abbandonerò, mia cara Felicita, esclamò il capitano commosso, soggiogato. Parto, e giuro di fare tutto il possibile per accontentarvi.

— Grazie, grazie!... Voi siete un vero amico.

E lo avvolgeva tutto nel suo sguardo carezzevole e scuoteva con forza le grosse mani pelose del capitano.

— Ah! un'altra cosa. Nella vostra storia avete parlato di quel fanciullo che... Roberto portava seco e che non è più stato trovato... Avete raccolto forse più tardi qualche informazione su quel povero piccino?...

— Nulla affatto, signora. Sparizione completa. Assolutamente nessuna traccia. E' uno di quei misteri di cui ho parlato e che avvolgono ancora questa strana storia.

— Ah!... mormorò Felicita pensierosa. Poi tagliò netto con quell' ordine d'idee.

— Appena arrivato a Parigi mi telegraferete, non è vero, capitano?

— Sicuro.

— Non fate che precederci e parleremo più a lungo colà.

— E' intesa.

— Suvvia, son quasi le dieci, e a mezzogiorno dovete aver già percorso un bel tratto della via di Lus. Addio, mio caro Edmondo.

Il nome di battesimo di Barillet era Edmondo; ma di rado la signora di Prabert lo chiamava così. Il bravo capitano non faceva, di solito tanta figura in casa Prabert. Con un zelo imperturbabile faceva da dieci anni la parte di riempitivo — l'ufficiale di gendarmeria aveva reso qualche servizio al signor di Prabert, nella sorveglianza delle sue fabbriche sparse per la montagna, quando comandava le brigate della regione di Chamberg, e veniva regolarmente a passare tutto il tempo di permesso o a S. Colombano, o a Grenoble o a Parigi, dappertutto ove alloggiava la capricciosa Felicita.

Naturalmente faceva la corte all'incantevole civettuola, ma senza gran successo. Si accoglievano con buona grazia i suoi complimenti un po' banali, e s'erano accettate senza dispiacere le mille piccole cortesie che un cavaliere galante usa prodigare ad una bella donna. A poco a poco, tutto ciò era divenuto abitudine e la signora di Prabert metteva continuamente Barillet a contribuzione per mille piccoli servigi.

Ma mai, proprio mai, era stato incaricato d'una simile commissione! Mai era stato tanto spinto e carezzato!... Perciò rispose con reale emozione e non senza una certa solennità al saluto della signora di Prabert:

— Addio, mia cara Felicita! contate sulla mia devozione.

— Ci conto, amico mio.

— Felicissimo se potrò riuscire.

Felicita, che riconduceva Barillet nell'anticamera, stava per rispondere, quando, aprendo la porta che dava sulla grande galleria trasversale del castello, sentì un gran vocìo che saliva fino a loro. Erano esclamazioni, grida, un rapido andirivieni per le scale.

— Dio mio!... Che c'è?

— Volete che vada a informarmi? disse Barillet.

— No, no! non perdete tempo. Suonerò.

Ma Felicita non ebbe bisogno di far questa fatica, perchè accorse Eleonora:

— Dio mio! signora... è accaduto un brutto accidente...

— A chi? ad Aureliano...? a mio figlio?...

— No, si rassicuri... Il signor Daniele, giocando con un *revolver*, s' è ferito.

— Mio fratello...

— Sì, signora... La ferita è alla spalla, ma non credo sia pericolosa.

— Presto, andate a informarvi, Eleonora.

— Sì, signora.

— Nello stesso tempo fate dire a Cipriano che venga da me.

Quando la cameriera si fu allontanata, Felicita si rivolse a Barillet.

— Vedete, amico mio, come la sventura ci perseguita! Ah! come vi sarò riconoscente se ci aiuterete in questo pericolo!

Il capitano rinnovò le sue proteste di devozione e se ne andò, promettendo di non impiegare più di un' ora nei suoi preparativi di partenza.

La signora di Prabert ritornò nel suo appartamento e si lasciò cadere in un seggiolone. Rabbrividiva, e, sotto la biacca e il belletto, pareva che il viso le si scolorasse.

(*Continua*)

I premi d'esportazione per gli zuccheri. LONDRA 2 (B). Curzon, sottosegretario agli esteri, ha dichiarato alla Camera dei Comuni, che il governo inglese non è per il momento disposto a prendere l'iniziativa per l'abolizione del sistema dei premi per l'esportazione di zucchero.

Fra operai e gendarmi in Bulgaria. SOFIA 2 (N). Lungo la linea ferroviaria Sofia-Roman è avvenuta una sanguinosa rissa fra gli operai italiani addetti ai lavori di costruzione e la gendarmeria bulgara. Un gendarme cadde ucciso da una revolverata. Il prefetto si è recato sul luogo alla testa di rinforzi.

Contro le tasse municipali. ALICANTE 2 (B). Quasi tutto il ceto commerciale ha sospeso i propri negoziati ed ogni movimento, protestando contro le nuove tasse municipali. La gendarmeria è consegnata.

Bevande alcooliche in Russia. PIETROBURGO 2 (B). A quanto si annuncia la vendita di bevande alcooliche nella Russia meridionale da parte dello Stato sarà inaugurata il 12 di questo mese.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XVI seduta publica del Consiglio municipale, che avrà luogo questa sera alle ore 7: 1. Lettura del P. V. della XV seduta publica. — 2. Continuazione della discussione del conto di previsione dell'amministrazione civica per l'anno 1897. 3. Proposta della commissione alle pubbliche costruzioni sopra l'istanza della Società industriale Carniola per regolazione di strade a Servola.

La nostra questione dell'acqua - Il giudizio della Commissione internazionale. Ieri a mezzodì e iersera vi furono due sedute della Commissione ai provvedimenti d'acqua, alle quali intervenne pure l'illustre senatore Brioschi, professore di idraulica, direttore dell'Istituto tecnico superiore di Milano e presidente della Commissione internazionale chiamata a giudicare sui due progetti degli ingegneri Barazer e Ducati.

Come abbiamo accennato ieri, la Commissione riconosce i lodevoli sforzi dei due progettanti, ma trova che niuno dei due progetti possa venire attuato senza numerose modificazioni e senza trasformazioni che ne farebbero per così dire due nuovi progetti definitivi.

A quanto sappiamo le conclusioni della Commissione sarebbero le seguenti:

Il progetto Barazer creerebbe nell'interno delle abitazioni una doppia distribuzione di acque diverse, che costituirebbe una complicazione non solo gravosa, ma pei riflessi igienici anche sconsigliabile.

Il progetto Ducati che distribuisce una sola qualità d'acqua potabile nelle case, assegna e provvede pei bisogni publici ed industriali un volume d'acqua insufficiente.

Entrambi i progetti propongono riguardo al risanamento ed alla fognatura, soluzioni che ancorchè differenti, non valgono ad assicurare che l'effetto abbia ad essere quale è necessario pel risanamento a cui si mira, e quale deve essere assodato trattandosi di intraprendere nuove grandiose opere. Inoltre quantunque in misura diversa i progettanti non precisano soddisfacentemente e sufficentemente buona parte delle spese necessarie, perchè indipendentemente dai cardini di massima, si possano accettare i progetti stessi come guida d'immediata, effettiva esecuzione. Di conseguenza anche le proposte finanziarie e la stima delle opere che le accompagnano non possono essere assunte come base di trattative definitive.

La Commissione senza dover quindi esaminare quale dei due progetti debba essere considerato superiore all'altro, ha pronunciato ad unanimità il giudizio che nè l'uno nè l'altro dei due progetti presentati risponde in modo completamente sodisfacente ai bisogni della città.

Con ciò essa avrebbe potuto ritenere esaurito il proprio mandato, ma non volendo lasciare la città sotto l'impressione di un'indicazione negativa, che sembrasse differire di nuovo ed a tempo indeterminato la soluzione del grave problema, la Commissione, grata al Consiglio che la onorò della sua fiducia, si dà a precisare la traccia che crede atta a condurre il più prontamente, sicuramente ed economicamente possibile allo scopo desiderato.

Ammette come base il programma stabilito nel 1882 con lievi modificazioni suggerite dall'aumento della popolazione e dalle cresciute esigenze dell'igiene urbana. Soltanto, per renderlo immediatamente e praticamente realizzabile, classifica in serie successive per ordine d'urgenza le questioni multiple che esso abbracciava, in modo da permettere l'esecuzione progressiva dei lavori e la distribuzione rateale delle spese, sicchè ne risultino una certa libertà d'azione e vantaggi incontestabili dal triplice punto di vista tecnico, amministrativo e finanziario.

Primi, per ordine d'urgenza, la commissione colloca i lavori indispensabili per il miglioramento dello stato sanitario della città e l'impianto delle nuove reti per l'evacuazione delle acque e materie di rifiuto. Subito dopo colloca la soluzione del quesito dell'acqua potabile.

Riguardo alla derivazione di 12000 metri cubi d'acqua della Bistrizza, la Commissione ritiene per certo che in ultima istanza la città di Trieste finirà col riportare la necessaria autorizzazione, quando essa garantisca nel modo più ampio a tutti gli interessati le dovute indennità ed i necessari risarcimenti.

La Commissione osserva che, se il Municipio non crede di affrontare direttamente le difficoltà ed i rischi della redazione dei progetti definitivi e dell'esecuzione diretta dei lavori, nulla si opporrebbe a che progetti e costruzione, fossero affidati a qualcuna fra le ditte più riputate in materia di tal genere, che se ne incaricherebbe mediante una somma fissa *à forfait*. Basterebbe per ciò di preparare un programma ben definito con capitolato che servisse di base ad un'aggiudicazione per la quale si potrebbero chiamare in gara più concorrenti.

Con questo mezzo si otterrebbero senza dubbio delle condizioni di prezzo assai vantaggiose, senza compromettere in qualsiasi modo il risultato desiderato purchè si prenda la precauzione di sottomettere al controllo di un buon servizio tecnico o di una delegazione permanente autorevole, i progetti di dettaglio ed i lavori stessi.

E qui la commissione fa un programma chiaro, ordinato e preciso di tutti i lavori che dovrebbero essere compresi nel capitolato per la compilazione del progetto definitivo e per l'esecuzione dell'acquedotto.

Riguardo alla fognatura, la commissione dice che il programma definitivo non potrebb'essere ora redatto perchè bisognerebbe farlo precedere da accurati rilievi sullo stato delle chiaviche attuali e da altri studî molto complessi. Per agire sollecitamente a questo riguardo e sollevare i servizi della città da ogni responsabilità relativa, la Commissione indica due mezzi: sia la costituzione d'un servizio temporaneo incaricato, sotto la direzione di uno specialista di competenza ben assodata, dell'elaborazione del programma per il risanamento, che servirebbe poi di base ad una seconda aggiudicazione a *forfait*; sia l'apertura immediata fra i tecnici d'ogni paese di un concorso con premi ragguardevoli. La Commissione è convinta che così procedendo, la città di Trieste sarà in grado di realizzare rapidamente, forse in cinque anni, la grande riforma così indispensabile e così impazientemente reclamata del provedimento d'acqua e del risanamento, e che la spesa corrispondente risulterà ridotta di quantità notevole.

Di più, a lavori compiuti, per i quali sarà stata consacrata una somma perfettamente determinata fin dall'inizio, la città si troverà padrona dei suoi servizi di acqua e di fognatura, e potrà rivalersi degli esborsi colle nuove rendite che si sarà così procurate.

Con ciò abbiamo riassunto brevemente, dandone i concetti di maggior rilievo, quantò abbiamo potuto sapere sulla relazione della Commissione, dolenti che ad onta delle nostre premure, non ci sia stato possibile di averla per intero.

Le addizionali del Comune e il prezzo della carne. Richiamiamo l'attenzione dei lettori sullo scritto seguente, inviatoci da persona competentissima in materia, che dimostra in modo lampante a beneficio di chi andrebbe la riduzione del dazio sui buoi, suggerita dalla locale Luogotenenza.

Egregio sig. Direttore!

Dalla lettura della relazione della seduta consigliare del 30 p. p. mi venne dato di rilevare quanto incomplete ed inesatte siano le informazioni cui ha attinto la locale i. r. Luogotenenza e per essa il sig. commissario imperiale, onde sostenere il suo obbiettivo di indurre il Comune a ribassare dal 140 al 100 per cento l'addizionale sul dazio-comune dei bovi del peso vivo inferiore al 400 chil., dicendo di sapere «che quella «è la carne che serve al consumo delle «classi meno abbienti, alle quali vuol pro«curare questo beneficio.»

A dimostrare l'erroneità di questa asserzione, basterà l'esposizione di quanto segue:

Anzitutto, contrariamente a quanto si dovrebbe inferire dalle parole del sig. Commissario imperiale, a Trieste non esiste che una sola qualità di carne rispetto ai bovi da cui deriva, se il prezzo delle carni fissato al macello è sempre uno solo, siano i macellai uniti in consorzio, come lo sono al presente, oppure siano disciolti. I differenti prezzi di vendita delle carni nelle macellerie, si fanno sulle varie parti del corpo animale da cui provengono; ma un pezzo di *coscetto*, derivi esso da un bove finissimo della Carniola del peso vivo di 600 chil. o da un magro *busacco* della Dalmazia di 300 chil. peso vivo, o da un toro o da una vacca, o magari da un bufalo, avrà sempre lo stesso prezzo e così pure un pezzo di *collo*, di *coste*, di *tasto*, ecc.

Date adunque queste condizioni di rivendita della carne, il ribasso del dazio sui bovi piccoli, non andrà a benefizio della popolazione povera, ma verrà invece a risultare a solo vantaggio dei macellai, i quali non potranno farne fruire la popolazione, essendo che il beneficio non verrebbe a presentare per loro che una frazione di soldo per chilogramma e soltanto se il bove sarà molto piccolo, del peso netto di carne di chil. 140, di 1 soldo per chilogramma.

Però non si può dire nemmeno che il vantaggio lo avrà il macellaio, mentre invece sarà quasi sempre del negoziante di bestiame.

Difatti un negoziante di bestiame tratta col consorzio o con un singolo macellaio una partita di bovi ad un dato prezzo a peso morto, cioè ad un tanto al quintale di carne, pelle e sego e secondo gli usi di piazza, è lui tenuto a pagare il dazio-consumo e le tasse di macellazione e di visita sanitaria, di modo che al macellaio non interessa affatto quanti bovi della partita siano di peso superiore od inferiore ai 400 chilogrammi peso vivo, e solo il negoziante ha il vantaggio se paga meno dazio. Il 90 per cento dei bovi macellati nel nostro macello vengono così contrattati a peso morto, col dazio a carico del negoziante.

Ora tutte queste tenerezze per la popolazione povera di Trieste, non si risolverebbero in altro che in un notevole vantaggio dei negozianti di bestiame e particolarmente di quelli della Bosnia-Erzegovina, Dalmazia e Croazia, che ci felicitano coi loro pessimi bovi e che da questa diminuzione di dazio sarebbero tanto più invogliati a frequentare la nostra piazza con ulteriore peggioramento nella qualità della carne bovina qui smerciata.

Dippiù per la grande distanza nella tariffa daziaria tra i bovi superiori e gli inferiori ai 400 chilogrammi (tra i f. 12.60 ai f. 7) per ottenere il risparmio di f. 5.60 per capo, tutti quei bovi che sarebbero di poco superiori ai 400 chilogrammi verrebbero dai proprietari lasciati digiunare, fino a ridurli al peso inferiore.

Nè è da sperarsi che i negozianti di bestiame venderanno perciò i loro bovi ad un prezzo più basso; perchè il prezzo dei bovi non si basa mai sulle tasse che li aggravano nei luoghi di consumo, ma sulle condizioni dai paesi da cui provengono e sulla maggiore o minore frequenza dei relativi mercati.

Concludendo, il ribasso dell'addizionale comunale sul dazio dei bovi piccoli, tanto caldamente sostenuto dal rappresentante dell'Imperiale Governo, non potrà che apportare certamente uno squilibrio alle finanze comunali, ma non arrecherà vantaggio di sorta alla popolazione; peggiorerà invece la qualità della carne bovina e risulterà soltanto di vantaggio a singoli negozianti di bestiame, persone rispettabilissime, alle quali però non abbiamo nessun motivo di fare un regalo di questo genere. *S.*

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Da R. G. di Buje f. 3; raccolti il giorno 28 a Nabresina dal club «Volere è Potere» f. 2.35; per il pranzo di Rosina f. 3; per una riconciliazione fra due amici in allegra brigata f. 1; dai naufraghi di Grignano soldi 23; raccolti domenica al «Merlo» a Capodistria, come multa per parole esotiche, fior. 1.10.

Elargizioni varie. Ci pervennero dai signori Berta e Maurizio Lieblein per onorare la memoria della compianta sorella e rispettivamente cognata signora Regina ved. Adlerstein f. 50 in favore delle seguenti istituzioni: f. 15 alla Guardia medica, f. 10 pei convalescenti poveri che escono dall'ospitale, f. 10 alla Fraternita israelitica di misericordia, f. 10 all'Istituto Gentilomo per invalidi israeliti, f. 5 all'Infermeria Treves.

Il cuore dei lettori. Ci pervenne a favore della famiglia Zaccaria dal signor C. 1 fiorino.

Per la ferriera di Servola. — La continuazione della via dall'Ospizio Marino a San Sabba. La Società industriale della Carniola, che sta per costruire la ferriera ed alti forni a Servola, nel far eseguire i piani per la costruzione degli edifizi delle officine sui terreni da essa acquistati, trovò che per rendere possibile tale costruzione è indispensabile la occupazione di due tratti di strada comunale, che conducono l'una al villino Banelli, l'altra al Mandracchio di S. Lorenzo. Per quanto riguarda quest'ultimo, la Società ha già preso accordi col governo marittimo per la sua soppressione e la costruzione di uno nuovo sul limite orientale dei fondi di proprietà sociale. Per quanto riguarda la via adducente al villino Banelli, siccome si rende necessaria la costruzione d'una strada in continuazione della strada di S. Andrea, la Società si impegna di costruire una nuova via carreggiabile dalla villa Banelli alla nuova strada citata.

La continuazione si rende possibile per il fatto che per comodità della ferriera l'attuale binario della ferrovia di rimorchio viene trasportato più a monte.

Per la costruzione di questa via la Società, come permuta dei tronchi di strada occupati, della superfice complessiva di m. q. 910, offre al Comune alcuni tratti di terreni della superfice di m. q. 4080, però col patto che l'apertura di questa via segua prima dell'iniziamento dell'attività della ferriera. La proposta della Società riflette una via larga 8 metri.

Questa offerta fu trasmessa dalla Società industriale della Carniola al Comune, il 15 giugno; in questo tempo l'offerta fu esaminata e vagliata accuratamente; e la Commissione alle pubbliche costruzioni è già in grado, ora, di risponderle. La Commissione ha trovato giusta la domanda della Società, e che nulla vi fosse da opporre al progetto presentato al Comune. Solamente per quanto riguarda la nuova via, credette opportuno di fare delle riserve, perchè la semplice concessione dei terreni vincolata alla condizione di costruire subito la strada non è bastevole a persuadere il Comune ad accettare quella condizione, che gli imporrebbe *subito* una spesa considerevole. Inoltre l'Ufficio tecnico ha trovato che gli 8 metri di larghezza della proposta dovrebbero essere portati a 12 o almeno a 10; e che perciò fare bisognerebbe acquistare altri fondi, di proprietà privata. Ma in tutti i casi l'aggravio immediato per il Comune sarebbe considerevole. Difatti la strada completa, dall'Ospizio marino fino a San Sabba, in congiunzione colla strada del Macello, lunga circa 1756 metri, data la larghezza di otto metri, costerebbe circa fiorini 80,000, dei quali almeno 9000 per espropriazioni di terreni di terzi. Con 10 metri di larghezza utile costerebbe circa 105,000 fiorini, dei quali almeno 10,600 per espropriazioni complementari. Il solo tronco da Sant'Andrea al confine orientale del possesso della Società con una lunghezza di 1280 metri, se di otto metri di larghezza utile, costerebbe circa fiorini 58,300, se di dieci metri fiorini 84,000.

La Commissione però riflettè all'eventualità che il piano stradale venisse formato a cura e spese della Società; in questo caso la spesa di sistemazione di questo tronco limitato, con larghezza di otto metri, sarebbe di circa fiorini 20,000 e con larghezza di dieci metri di circa f. 25,000. Queste cifre sono beninteso approssimative, possono tuttavia dare una idea dell'entità della spesa alla quale secondo i casi dovrebbe sottostare il Comune.

Perciò, dopo accurato studio, la Commissione, sentito il parere dell'Ufficio tecnico, deliberò di elaborare una controproposta da farsi — previa autorizzazione del Consiglio — alla Società. Secondo le proposte della Commissione il Comune accoglie tutte le proposte della Società, ma vuole portati a 5500 i m. q. destinati alla nuova via, che dovrebbe essere di 10 metri, non obbligandosi però all'immediata costruzione di essa, se non nel caso che la Società intendesse di provvedere a proprie spese alla espropriazione completa dei terreni tutti necessari alla formazione della nuova strada di dieci metri per la lunghezza del suo possesso, e consegnare al Comune tutto il nuovo piano stradale ridotto con sterri e riporti ai livelli stabiliti.

Il prezzo del petrolio aumenta. Una conseguenza della rinnovazione del cartello del petrolio: il prezzo è aumentato ieri di 1 fiorino — 1.25 per quintale.

Il giubileo dei Giardini d'infanzia a Trieste. Ierilaltro, primo di luglio, ricorreva il ventesimoquinto anniversario della apertura dei Giardini d'infanzia, sistema Fröbel, nella nostra città, istituzioni a capo delle quali sta, come tutti sanno, l'egregio e infaticabile prof. Vittorio cav. Castiglioni, il quale col massimo zelo e con attività impareggiabile ne favorì lo sviluppo.

Infatti gl'istituti che nel 1871 erano *due* ora sono *sette* o meglio otto, se si considera che fu già votata la erezione di un nuovo istituto in via dell'Istria. Per celebrare degnamente questo anniversario il Magistrato civico dispose che in quel giorno, alle 10 del mattino, in tutti gl'istituti infantili, si celebrasse una festa. Infatti a quell'ora tutti i bambini furono raccolti nella palestra del rispettivo istituto e vi intervennero in grandissimo numero anche i genitori e specialmente le mamme. Fu cantato l'inno di Fröbel, dopodichè la direzione di ogni singolo istituto, spiegò con semplici parole ai bambini lo scopo della festa, i meriti della rappresentanza comunale che si fece fondatrice di questi giardini d'infanzia per il popolo, e del prof. Castiglioni che ne fu sempre l'anima. Furono fatti quindi alcuni giuochi, vennero cantate delle canzoni e finalmente furono ripartiti tra gli allievi una grande quantità di dolci, somministrati per cura del Municipio. Ai bimbi fu poi ammannito un pranzo più succulento del solito, ed è facile imaginarsi con quanta gioia, con quanta ingenua festevolezza quei bambini parteciparono alla piccola solennità.

Il prof. Castiglioni assisteva alla festa nell'Istituto di Rena vecchia. Alle parole affettuose espresse dalla dirigente sig.a Salvagno, alle grida ripetute di evviva da parte dei bambini e delle mamme, egli rispose profondamente commosso, ringraziando ed incitando le donne del popolo a portare i loro bimbi alla scuola, ove, per cura del Municipio, sono sorvegliati, educati e alimentati, lodò lo zelo delle maestre e mandò un evviva alla Rappresentanza civica, che tanto s'interessa del bene delle istituzioni infantili per il popolo.

Il prof. Castiglioni si recò anche negli istituti di via Madonnina, di via Manzoni, ove sono dirigenti le sig.e Sorrentino, Cocal e Fabris, che sono quelle rimaste tuttora in carica fra le prime maestre giardiniere nominate nel 1871 dal Comune. Al Giardino d'infanzia di via della Madonnina, la festicciuola fu presenziata anche dall'ispettore scolastico, prof. Enrico Zavagna.

Dappertutto la stessa affettuosa accoglienza, gli stessi augurî, gli stessi evviva. E quella festa fu celebrata poi anche negli altri tre istituti: di Chiarbola, Gretta e Roiano.

Tutte le maestre dei Giardini d'infanzia offersero poi al prof. Castiglioni uno splendido servizio da caffè e uova, d'argento con dorature e fregi e iniziali, in una splendida busta recante la scritta: «In segno di riconoscenza — 1. luglio 1871-1896». Al prof. Castiglioni pervenne da ogni parte, anche dalla provincia e dal Regno vicino, grandissimo numero di lettere e telegrammi di felicitazioni.

In questa lieta occasione il prof. Castiglioni, diede alla luce, per incarico municipale, una storia dei Giardini infantili del Comune di Trieste, pubblicazione della quale ci riserviamo d'occuparci più in esteso, nonchè un manuale di geometria per le scuole popolari.

All'egregio professore, che tanto amore dedica a queste sane e benefiche istituzioni per il popolo, facciamo noi pure le nostre congratulazioni assieme a quelle che da tante parti gli pervennero.

Pretese slovene. La *Südsteirische Post* raccoglie e commenta, a modo suo, il seguente fatto: Alcuni giorni or sono all'ufficio postale di Cilli un signore impostava una lettera raccomandata diretta a Sevnica (Lichtenwald). L'indirizzo era scritto chiaramente, ma in isloveno. La lettera venne spedita a Liechtenstein, dunque oltre il Vorarlberg, nella Germania, anzichè nella Stiria dov'era diretta.

Il giornale si domanda perchè le autorità postali di fronte a tali inconvenienti non si persuadano ad arruolare in regioni, dove si parlano più lingue, impiegati che conoscano le due lingue del paese e perchè impiegati che corrispondono a tale esigenza, vengano, preferibilmente e nella maggior parte dei casi contro la loro volontà, destinati in paesi esclusivamente tedeschi.

Alla *Südsteirische Post* risponde la *Tagespost* di Graz con quest'altra domanda: «Perchè gli sloveni si ostinano a scrivere in sloveno nomi di paesi schiettamente tedeschi, come Lichtenwald?» — Ma questi signori sono dappertutto gli stessi! Anche in quel di Gorizia gli sloveni si divertono a chiamare e scrivere *Solkan* l'italiana *Salcano* ai piedi del Monte Santo. E poi, se accade che una lettera vada smarrita, fanno il diavolo a quattro!

La breve risposta della *Tagespost* non potrebbe essere più giusta. Difatti, se è vero che gli impiegati postali, oltre all'essere tolleranti ed imparziali verso tutti, devono comprendere la lingua che si parla nel paese, dove il loro ufficio ha ...naro è altrettanto vero che essi ... con preav- a sapere come i panslavisti ... avviso di imbastardire e barbarizzar... molti paesi.

Il pretender questo è semplicemente assurdo; ma gli agitatori sloveni, quando si tratta di avanzare pretese, non si arrestano neppure davanti all'assurdità.

Il tempo che fa. Neanche la giornata di ieri fu del tutto esente dalla pioggia, che cadde, benchè in piccola quantità, verso le $11\frac{1}{2}$. Tutto il giorno il cielo si mantenne annuvolato e la temperatura, specie alla sera, fu, relativamente, freschetta. Stanotte il termometro segnava 13 gradi Reamur. Del resto le stravaganze atmosferiche non sono esclusivo privilegio della nostra città. Da Udine scrivono in data di ieri: Continua il tempaccio. Anche ieri sera abbiamo avuto un forte acquazzone che fece abbassare di molto la temperatura. Pareva di essere in pieno autunno. Sui monti Canino, Collina e Coglians, ed anche su altri di minore altezza, cadde la neve. Le nostre roggie poi si presentavano di una straordinaria pienezza e specialmente quella di via Zanon in più punti aveva straripato formando lungo tutta la strada un lago e minacciando le cantine e le case di quà e di là delle sponde.

A Milano proprio ieri verso le 5 pom. scoppiò un forte temporale d'acqua, che durò per un bel pezzo rinfrescando notevolmente l'atmosfera.

La chiusura domenicale. I cartellini verdi con la scritta «già aderito alla chiusura domenicale» vanno man mano cedendo il posto agli altri, più recisi e categorici che dicono: «Chiuso alla domenica» ciò che significa che le pratiche fatte per ottenere la chiusura domenicale, tanto desiderata dagli agenti, e da loro lungamente vagheggiata, hanno ottenuto un risultato per essi favorevole. Abbiamo ricevuto alcune lettere, con le quali gli agenti esprimono la propria sodisfazione per il conseguimento dei loro desiderî enumerando anche i benefici della chiusura domenicale, che permetterà loro di prendersi un po' di svago, oppure di dedicarsi alla lettura od allo studio. I padroni di negozio, in generale, si sono mostrati in questa occasione, molto correnti; e noi ci congratuliamo coi signori del Comitato organizzatore per il brillante risultato delle loro fatiche.

Il bilancio dell'Officina comunale del gas. Il Consiglio d'amministrazione dell'Offcina comunale del gas ha elaborato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1895. L'utile complessivo ascende a f. 327,7[illegible] è precisamente f. 318,311.89 quale reddito industriale, e f. 9,411.24 quale pigione della fabbrica.

Questo ragguardevole utile, superiore a quelli di tutte le passate gestioni, conseguito nell'anno 1895 va ascritto anzitutto al maggior consumo di gas sviluppatosi durante l'anno, nonchè ai prezzi convenienti, ai quali fu dato di effettuare gli acquisti di carbone, al cambio della valuta mantenutosi sempre basso ed alle economie rilevanti raggiunte nel servizio di depurazione e nelle spese di manutenzione, le quali ultime aggravarono sensibilmente il bilancio del 1894.

L'utile complessivo di f. 327,723.18 avrebbe potuto risultare maggiore ed ascendere a f. 346,470.90 se non fosse stato deliberato (oltre alla solita annuale depennazione del 10% sul valore delle installazioni poste in locazione a tutto il 31 dicembre 1895 ed alla necessaria cancellazione di crediti inesigibili, questi ultimi nel limitato importo di f. 139.63), d'iniziare nella gestione 1895 la cancellazione della partita *Mobili ed utensili*, che in pochi anni dovrà figurare nel bilancio con la sola cifra degli acquisti fatti durante l'anno, deprezzando questa partita del 20% con f. 8,799.09 e se non fosse già entrato in attività il sistema del conteggio del gas per uso del Comune al puro prezzo di costo, anzichè a soldi 4 al metro cubo, la quale differenza di conteggio importa un ulteriore minor utile reale di f. 9,948.68.

Gli esborsi per le opere nuove in aumento del capitale d'erezione si elevarono a f. 15,860.99, dei quali f. 15,355.56 per necessari rinforzi nelle condutture di varie vie della città, affine di togliere l'inconveniente, ripetute volte lamentato, delle spesse ostruzioni nei mesi di maggior consumo, e per l'impianto delle molte nuove dirama-

zioni richieste dal forte aumento dei consumi privati.

Le opere di ampliamento e sistemazione dell'Officina, che devono mettere lo stabilimento nella posizione richiesta nonchè dal progresso dei tempi, dall'importanza della città nostra, vennero iniziate sul finire dell'agosto del 1894 in base al progetto di massima approvato dal Consiglio municipale e si trovano oggi bene avviate, malgrado i ritardi subìti in conseguenza ai cattivi tempi del novembre scorso.

Sarebbe, oltrechè lungo e difficile, impossibile a compiersi con esattezza il voler dar oggi spiegazioni tecniche più ampie sul lavoro eseguito, ed il voler fare previsioni sul risultato finale, trattandosi d'opera di mole, nella quale l'edilizia si connette strettamente con la meccanica.

Al principio di giugno a. c. delle opere progettate, il fabricato per i forni era pressochè ultimato ed una batteria di sei forni col relativo macchinario potrà essere compiuta fra alcune settimane. Il macchinario per la depurazione è portato a termine ed il rispettivo fabricato è prossimo al suo compimento. L'erezione del fabricato per la caldaia è finita, le caldaie sono messe a po... si stanno collocando in opera gli e... resto del macchinario. Tro...o il fabricato ad uso dei ...latori, in modo da poter ...citamente alla collocazione ... dei nuovi regolatori e dei vecchi contatori; e la montatura dei condensatori è pressocchè finita. Basandosi sui calcoli i più prudenti, si può prevedere che per il mese di novembre a. c. tutto il macchinario possa funzionare, non restando da eseguire che le opere di minor conto, quali pavimenti, coloritura ed altre accessorie.

Il Consiglio d'amministrazione chiedendo al Consiglio la sanatoria al bilancio presentato propone la seguente suddivisione del reddito complessivo: f. 250.000 a libera disposizione del Comune, di cui f. 15.860.99 in ammortizzazione delle opere nuove in conto aumento del capitale d'erezione e f. 234.139.01 a credito della Tesoreria civica; f. 31.831.19 ritenuta del 10% in ammortizzazione del mutuo incontrato per l'aumento del capitale d'esercizio secondo il deliberato consigliare del 22 luglio a. p. f. 36.480.70 trattenuti acconto del capitale necessario per le opere d'ampliamento e di sistemazione della officina f. 318.311.89.

*** Ci piace rilevare i brillanti risultati ottenuti dall'Officina del gas nel 1895, - con un utile di circa 80.000 fior. superiore a quelli ottenuti in tutti gli esercizi precedenti. — il che torna veramente ad onore del Consiglio d'amministrazione e dell'attivissimo direttore tecnico ingegnere Sospisio.

Il Consiglio di amministrazione, che ha coraggiosamente iniziato la diminuzione del prezzo del gas, a scopo di calefazione e di forza motrice, non mancherà, noi speriamo, appena ultimate le nuove opere, di fare un altro passo avanti diminuendo cioè anche il prezzo del gas destinato all'illuminazione, che è ancora troppo elevato.

Forse questa diminuzione potrà portare, nei primi tempi, uno squilibrio nel bilancio dell'azienda, ma non v'ha dubio che l'aumentato consumo, non tarderebbe a convertire la coraggiosa riforma in nuovi considerevoli benefici per l'azienda.

Le brillantissime risultanze dell'esercizio 1895, — che derivano, oltre che dalle economie realizzate nella fabricazione, dall'aumentato consumo — rendono a parer nostro, più facile la soluzione della questione dell'officina elettrica, che ogni giorno più si viene imponendo per le mille bocche dell'opinione publica. E' vero che l'officina elettrica rappresenta per il Comune un'incognita finanziaria, ma è altrettanto vero che ogni giorno si affacciano nuove proposte di Società private, le quali si offrono di impiantare e di esercitare officine elettriche.

Questo continuo brusìo alle orecchie della cittadinanza, ha finito col solleticarle l'appetito della novità e col farle desiderare la luce elettrica. Ora, poichè al Comune non può convenire assolutamente di lasciar sorgere in altre mani questa concorrenza all'Officina comunale del gas, è necessario che si faccia esso medesimo dispensatore della nuova luce.

L'incognita finanziaria c'è e non è d'aspetto troppo allegro — ne conveniamo — ma quando si esercita un proficuo monopolio, non si può difenderlo soltanto con la tenacità della conservazione; bisogna renderlo più leggero anche con la sapienza dell'adattamento ai nuovi tempi ed alle nuove esigenze.

Si affronti dunque coraggiosamente l'incognita finanziaria dell'officina elettrica.

Il gas acetilene. In un magazzino in via del Toro abbiamo assistito iersera ad una prova d'illuminazione col nuovo gas acetilene, che da qualche tempo occupa di sè tutta la stampa italiana. La luce che si ottiene con questo gas è di un'intensità veramente non comune, bianca e fissa, in modo da far impallidire la stessa luce elettrica. La produzione del nuovo gas illuminante si ottiene nel modo più semplice: versando acqua sul carburo di calcio. Si è costituita una società per la produzione del gas acetilene e degli apparati accessori, che è rappresentata a Trieste dai signori Emanuele Cantoni e Giuseppe Rocco.

Pare, che alla nuova luce sia riserbato un sicuro avvenire.

Consorzio fra caffettieri in Trieste. Come abbiamo preannunziato, ierlaltro dalle $8^1/_2$ alle $8^1/_2$ pom. ebbe luogo nella sede di questo Consorzio, in via S. Francesco N. 4, l'elezione delle cariche consorziali. Fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti a grande maggioranza i nomi proposti dal comitato e cioè: alla Direzione del Consorzio: Presidente: Grassi Alberto, I Vice-Presidente: Bott Natale, II Vice-Presidente: Montagnari Antonio, Direttori: Bergamin Giacomo, Canciani Luigi, Carmelich Antonio, Casparis Nicola, Coen Sabato, Conrad Giacomo, Eppi Luzio, Guetz Domenico, Lombroso Simone, Lucich-Derigo Luigi, Mander Giuseppe, Vascotto Antonio. — Alla Giunta arbitramentale: Presidente: Cesareo Antonio. Membri effettivi: Bott Natale, Carmelich Antonio, Pitschen Giacomo. Membri sostituti: Montagnari Antonio, Sorli Antonio. — Alla Soprastanza: Membri effettivi: Coen Sabato, Conrad Giacomo. Membro sostituto: Camuffo Emilio. — Alla Giunta di vigilanza: Membro effettivo: Kunad Ferdinando. Membro sostituto: Bott Natale. — Alla Delegazione della Cassa ammalati: Bergamin Giacomo, Bott Natale, Camuffo Emilio, Canciani Luigi, Carmelich Antonio, Conrad Giacomo, Eppi Luzio, Facchina Silvio, Ferrari Giovanni, Guetz Domenico, Lavorato Costante, Lombroso Simone, Mander Giuseppe, Vascotto Antonio, Viterbi Edoardo.

Inoltre furono elette le deputazioni degli attinenti alla Direzione, alle adunanze del Consorzio, alla Giunta arbitramentale, alla Cassa ammalati, ecc.

Proclamato l'esito della votazione, il sig. Carmelich, abbandonando il posto di presidente, rivolse parole d'encomio a tutti i colleghi che cooperarono al buon andamento del Consorzio e in special modo al Presidente della soprastanza sig. Luzio Eppi ed al cassiere Nicola Casparis. Rivolse anche parole d'encomio al segretario Guido Bellani che si comportò sempre in modo encomiabile e lo raccomanda alle future direzioni.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta venne tolta alle $9^3/_4$.

Fondazione «Società Aleatoria.» La nuova fondazione per premi ai ragazzi delle sale di lavoro venne eretta colle restanze attive della «Società Aleatoria triestina», che venne liquidata 10 anni or sono. La prima premiazione relativa, avvenne ierilaltro 1. di luglio. Nel grande nuovo atrio del riformatorio stavano raccolti, sotto il comando del capo sig. Lovrinich, i 110 corrigendi, in abito di parata e la banda musicale sonava una marcia festosa. Entrò l'ispettore e segretario della direzione sig. Aless. R. Ciatto, accompagnato dall'aggiunto sig. Fonda, dal dirigente scolastico sig. Mariotti e del rappresentante la scuola di lavoro sig. Lonschar. L'ispettore testè con brevi parole la storia della nuova fondazione, e con acconcio discorso spronò tutti i ragazzi all'onesta emulazione ed al lavoro, il quale soltanto può tenerli lontani dalle vie perigliose. Consegnò poi i decreti magistratuali di conferimento dei premi ai due prescelti: l'orfano Nazario Divo, d'anni 17, falegname, (fior. 30) e Raimondo Schweitzer, scalpellino, d'anni 20 (fior. 14). I premiati con garbo ringraziarono. Dopo alcune parole di chiusa, ebbe fine la modesta solennità con una sfilata dei corrigendi, al suono della banda.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Amphitrite*, diretto per Trieste, lasciò il porto di Bombay il 1. luglio.

Il piroscafo *Gisela*, diretto per Trieste, lasciò il 30 giugno il porto di Kobe.

Corte di Assise. Stamane ha luogo l'ultimo dibattimento della sessione, in confronto di Giacomo Jerman, detto *Papa* e consorti, accusati del furto di gioielli commesso al Punto franco in danno della contessa Gabriella de Landberg, per il valore complessivo di 5000 fiorini.

Nel *Piccolo della sera* ne daremo diffusa relazione.

Arabi reduci dall'Esposizione di Berlino. Ierlaltro col treno della sera giungevano qui 36 arabi, provenienti da Berlino, ove si erano presentati in uno spettacolo a quell'Esposizione. Ieri a mezzodì partirono per Alessandria, diretti alla loro patria. Quattro di loro ch'erano scesi dal treno a Bodenbach, ove non c'era che la fermativa di un minuto, perdettero il treno e dovettero rimanersene colà fino al giungere del treno susseguente col quale proseguirono il loro viaggio.

Contro un cugino. Nel pomeriggio del 26 maggio, alcuni villici di Contovello si erano raccolti a bere in un'osteria e fra di loro era Giovanni Ferluga, di 18 anni, il quale, brillo, se la prendeva ora con l'uno ora con l'altro dei compagni, perchè lo prendevano in giro. Se la prese anche con un suo cugino, Francesco Ferluga, che pare gli avesse affibbiato un soprannome. Dopo che si furono bisticciati per un pezzo, vennero divisi e sembrò che ogni cosa fosse finita; senonchè, a un tratto, Giovanni Ferluga, estratto un coltello a serramanico, si gittò addosso al cugino e gli produsse, al muscolo maggiore destro del petto, una ferita, che, per quanto fosse superficiale, venne dichiarata grave dai periti medici, e ciò per riflesso all'arma adoperata dal feritore e al punto preso di mira.

Comparso ieri il Ferluga dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di grave lesione corporale, accampò l'escriminante della piena ubriachezza e, smentito, in questo riguardo, dai testi, venne condannato a tre mesi di carcere.

Dispensiere condannato. Giovanni Z., di 26 anni, da Trieste, pertinente a Gorizia, essendo dispensiere a bordo del piroscafo lloydiano *Orion*, in giorno non precisabile del gennaio di quest'anno, prese a bordo alcuni oggetti che il Lloyd trasportava per conto di privati. Colto in possesso della *res furtiva*, venne accusato del crimine di furto e ieri al dibattimento che si tenne in suo confronto, convinto di colpa, fu condannato a quattro mesi di carcere.

Disertore di finanza. Ieri mattina, si presentava alla Direzione di polizia, un giovanotto, il quale si qualificò per Pompilio di Vincenzo Barra, d'anni 28, cittadino italiano, da Montecalvo, provincia di Avellino; espose al funzionario d'ispezione di essere disertato nello scorso febraio dal corpo di finanza in Italia; al momento della sua diserzione aveva mandata la montura al proprio distaccamento. Dichiarò di essere privo di documenti e di fare il calzolaio. Domandò gli fosse rilasciata la carta di permanenza nella nostra città.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Il quindicenne Ernesto Pontoni, abitante al N. 58, di via del Molino a vento, ieri mattina, lavorando nella fabrica di cordaggi del sig. Angeli, a Servola, ebbe la mano sinistra impigliata in una fune che veniva attorcigliata e riportò una grave ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Le altre funi, che venivano pure attorcigliate contemporaneamente a quella, cagionarono al Pontoni parecchie ferite lacero-contuse di natura leggiera alla testa. Il ragazzo fu accompagnato all'ospedale ed ivi accolto nella IV divisione.

Il conto del pane. Il signor Edoardo Caleari, proprietario di una pistoria in via del Farneto N. 7, presentavasi ieri mattina alla Direzione di polizia denunciando che egli aveva consegnato nello scorso mese, in varie riprese, a certa Caterina F., ostessa in via dei Gelsi, del pane per un importo di fiorini 2.86. La F. gli aveva promesso di pagarlo al primo del mese. Ma il Caleari attese invano, e quando si recò nell'osteria per riscuotere il proprio avere, seppe che ella non era più colà, e che se ne era andata chissà dove.

La cronaca del bene. Lo spedizioniere marittimo signor Eduardo Filli e la sua signora, passeggiando iersera in Corso, hanno trovato una banconota e si sono affrettati a portarla al nostro ufficio, ove la teniamo a disposizione di chi potrà dimostrarsene legittimo proprietario.

Come un cocchiere possa finire in prigione reclamando il prezzo della corsa. Ierimattina il cocchiere Giuseppe Signoretto, alle dipendenze della proprietaria di vetture signora Maria Bucar, abitante in via S. Zenone, si recò per tempo con la carretta N. 137 al proprio posto in piazza, e quivi stava attendendo qualche passeggiero. Verso le 8 si presentavano a lui due giovanotti, certi Giacomo V. e Antonio L., i quali dopo essersi accomodati nel veicolo, si fecero scarrozzare qua e là facendo tappe frequentissime nelle molte osterie che incontravano sul loro cammino. I due non mancavano di offrire di volta in volta il bicchiere d'amicizia anche al bravo cocchiere. Verso il pomeriggio, quando i due furono stanchi della scarrozzata e licenziarono il vetturale, questi naturalmente reclamò il prezzo dovutogli per il nolo della vettura, che ammontava a 3 fiorini e 50 soldi. Ma «qui comincian le dolenti note». I due passeggeri avevano dato *fondo*... ai loro *fondi* e non era rimasto nelle loro saccoccie neppure il becco di un quattrino. Si aggiunga che il vino bevuto non aveva mancato di produrre il proprio effetto. Anche il Signoretto aveva bevuto parecchio ma ciò nonostante aveva trovato la forza di guidare il proprio veicolo fino al commissariato di polizia a San Giacomo. E quivi denunciò il fatto, ma poi vedendo che l'ispettore di p. s. voleva procedere all'arresto dei due passeggieri insolventi, si pentì della denuncia fatta e dichiarò di voler loro far credito per l'importo dovutogli. Visto però che egli trovavasi in istato tale da non poter guidare il proprio veicolo, l'ispettore dispose, per evitare possibili disgrazie, che egli pure rimanesse in arresto fino allo smaltire della sbornia.

I quadri della miseria. In appendice a quanto narrammo ieri sotto questo titolo, dobbiamo rilevare che ieri dopopranzo si presentarono alla Casa dei Poveri tanto la Kraus quanto la donna che per una giornata le aveva custoditi due bambini.

Per cura ed a spese dell'ispettorato della Casa — alla Kraus fu trovato un alloggio e venne provveduto al trasporto dei mobili alla nuova abitazione — le venne assegnato inoltre un importo per i primi bisogni, e la donna che aveva tenuto i bambini fu rimborsata di alcune piccole spese sostenute per essi.

I bambini, dei quali nessuno può venir accolto in ricovero, per ragioni di età, vennero riconsegnati alla madre, che promise di aver cura di loro, mentre la Pia Casa, provvederà ulteriormente ai bisogni di questa donna, fino a che saranno ultimate le pratiche che intende fare, perchè il marito di lei, il quale vive con altra donna, provveda ai bimbi.

I percossi rivendicati. Come abbiamo narrato a suo tempo, il giorno 27 dello scorso mese, Giuseppe Werk, d'anni 26, abitante in via della Madonnina, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di una ferita lacera alla testa, e di alcune escoriazioni al braccio destro, riportate in seguito a percosse. Ieri mattina egli recavasi alla Direzione di polizia, e presentando l'analogo certificato di lesione corporale, moveva denunzia contro i suoi percotitori, R. e B., abitanti in via del Bosco.

Anche la domestica Maria Zottich, di 35 anni, abitante in via Pondares, della quale narrammo ieri l'altro come ricorresse alla Guardia medica per la cura di una contusione al femore sinistro, si presentava ieri mattina alla Direzione di polizia, con un certificato di lesione corporale, per presentare denunzia contro la sua percotitrice, ch'è Giuseppina K., abitante in via Commerciale.

Una figliastra che non vuol rimanere con la matrigna. Ieri presentavasi al commissariato di S. Giacomo la ragazzina dodicenne Anna C. per chiedere soccorso contro la propria matrigna Luigia C. abitante in via Concordia, la quale, a suo dire, l'avrebbe maltrattata e percossa con un oggetto che ella non aveva potuto vedere se fosse di legno o di ferro, e la avrebbe però anche cacciata di casa. La fanciulletta, piuttosto gracilina, diceva che desiderava di essere ricoverata in qualche istituto di beneficenza, per isfuggire ai maltrattamenti della matrigna, e le aveva chiesto anche che le si procurassero le carte occorrenti. La matrigna però non voleva saperne di accondiscendere alle istanze della fanciulla e da ciò il carattere di questa già per sè impetuoso diveniva ogni giorno più intollerabile. Ieri poi in seguito all'esser stata cacciata di casa, la fanciulla si ricoverò presso un di lei parente, il quale forse, con l'aiuto dell'autorità, troverà modo di far collocare la fanciulla in qualche luogo sicuro nel quale questa potrà rimettersi anche un po' in salute.

La felicità coniugale. Gli organi di p. s. del commissariato di S. Giacomo arrestarono il bracciante Giov. Burlini, d'anni 28, perchè minacciava la propria moglie.

E' ancora troppo poco conosciuto quale immenso refrigerio si possa procurarsi facendo ogni mattina dei lavacri del naso con Odol.*) La sensazione rinfrescante alle mucose del naso e delle fauci riesce tanto piacevole, che chi si è abituato a questo odolizzarsi delle cavità nasali, non lo lascierebbe più a nessun costo. Secondo la nostra opinione personale, i lavacri del naso con Odol *) sono indispensabili al benessere di tutto il corpo. Chi si sarà abituato a questi, ci darà ragione.

Ma anche in riguardo igienico i lavacri del naso con Odol hanno decisamente un'influenza oltremodo benefica, perchè quando si pensi che quasi tutti i germi patogeni, le particelle di polvere e di sudiciume che ondeggiano nell'aria, passano per il naso e la bocca, e vengono in parte assorbite dalle mucose del naso e delle fauci, si comprenderà senz'altro che il bagno quotidiano antisettico di queste mucose non può essere che vantaggioso sotto ogni rapporto. Anzi è da meravigliarsi che la cura antisettica delle mucose nasali sia stata fino ad ora completamente trascurata anche da uomini che di solito guardano molto la loro salute.

Un'altro effetto degno di menzione si ottiene mediante l'odolizzazione giornaliera dei condotti nasali. Le mucose si rendono meno sensibili ai cambiamenti di temperatura, perciò meno soggette a raffreddarsi.

Ma ad un punto dobbiamo accennare in modo speciale. Come tante altre cose, anche i lavacri del naso devono venir imparati. Non si deve perder subito la pazienza, se la cosa a bella prima non riesce. Il piacere che il bagno del naso ci procura quotidianamente, vale bene la pena che si faccia una o due prove.

Questo specialmente si deve osservare. Non si deve aspirare l'acqua odolizzata, ma lasciarla entrar da sè nelle narici.*) L'acqua deve prender la via dalle cavità nasali alla bocca (vedi fig.) Chi vuol portar con sè Odol in viaggio, domandi espressamente nei negozi una bottiglia **da viaggio**. Abbiamo creato specialmente per i viaggi boccette di Odol con chiusura meccanica (Novità! Assolutamente sicura) Ciò non fa incarire il prezzo. Una bottiglia intiera di Odol (boccetta-schizzetto originale) che dura parecchi mesi, costa fior. 1.—, mezza bottiglia soldi 60, nelle farmacie, drogherie e presso i profumieri.

*) Naturalmente il lavacro del naso dev'esser preceduto dalla sciacquatura della bocca e dei denti per mezzo di Odol.

*) Si avvicini il bicchiere al naso come per bere, si pieghi lentamente il capo all'indietro, fino a che il livello dell'acqua nel bicchiere stia all'altezza delle cavità nasali. Allora una piccola quantità d'acqua odolizzata scorrerà a traverso a questo in bocca. Poi si pieghi rapidamente il capo in avanti e si sputi l'acqua. Questa operazione si ripete due o tre volte. Alle prime volte forse si sentirà un forte prurito nel naso; non si tralascino per questo le prove, perchè con un po' d'esercizio la cosa riesce egregiamente. Innanzi a tutto si osservi: Non aspirare l'acqua (perchè ciò produce spesso dolori), ma lasciarla scorrere da sè, adagio e in piccola quantità. Chi nel far ciò ingoiasse dell'acqua odolizzata può star tranquillo: Odol è assolutamente innocuo. Questi bagni del naso hanno non soltanto il vantaggio di proteggere contro il pericolo di malattie contagiose, ma anche quello di mantenere il naso sempre libero. (461)

L'amico dell'uomo. Il facchino Francesco Pippan, d'anni 20, abitante in via Remota N. 2, si recò iersera alla Guardia medica, per farsi cauterizzare alcune piccole ferite lacere al pollice della mano sinistra, prodottegli dalla morsicatura d'un cane.

Elio Treves alla Guardia medica. Questo di cui si tratta non è che un omonimo dell'illustre infermiere: un fanciulletto di nove anni, abitante in via Nuova, il quale, avendo riportato ieri alcune scottature di secondo grado al braccio sinistro dovette ricorrere alla Guardia medica.

Rissa fra ragazzi. Ieri mattina presentavasi al medico distrettuale di San Giacomo, dott. Macovich, il ragazzo dodicenne Luigi Koss, accompagnato dalla propria madre, per farsi curare una ferita alla fronte. Il medico, dopo avergli prodigati gli opportuni soccorsi, gli rilasciò, a richiesta della madre, un certificato, col quale la donna si recò al commissariato di San Giacomo per mover denuncia contro il ragazzo tredicenne Francesco Cuccagna, il quale, in seguito ad un piccolo diverbio insorto fra loro, aveva dato uno spintone tanto forte al Luigi Koss da farlo cadere a terra. E nella caduta il povero Luigi aveva battuto col capo contro una pietra del selciato in guisa da riportare una lesione, per la quale dovette ricorrere alla cura medica.

Lesioni accidentali. Il ragazzo di dodici anni Mario Sauli, abitante in via del Cisternone N. 11, riportò una ferita lacera alla pianta del piede sinistro.

La sarta Anna Sternitz, d'anni 36, abitante in via della Barriera vecchia N. 3, riportò accidentalmente una ferita al pollice destro.

Il bracciante Mariano Campeggi, d'anni 45, abitante in via di Riborgo, ieri mattina riportò una contusione al mignolo della mano destra.

Il decenne Vittorio Angelini, abitante al N. 22, di via del Solitario, riportò una distorsione al piede destro.

Il bambino Giusto Secchia, figlio di un oste che abita in via Arcata N. 2, riportò una ferita lacero-contusa alla palpebra superiore sinistra.

La ragazzina di 9 anni, Giuseppina Manzetti, abitante al N. 2, di via della Scaletta, riportò una ferita lacera alla guancia destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Scottata dal brodo. Ida Greuz, d'anni 25, abitante in via del Solitario N. 4, ieri, versando del brodo bollente, riportò scottature di primo e di secondo grado alla mano sinistra. Fu curata alla Guardia medica.

Alcoolismo. Alle 4 pom. di ieri, dalla Direzione di polizia veniva telefonato alla Guardia medica che un individuo sulla cinquantina, facchino all'aspetto, nella liquoreria sull'angolo di via S. Nicolò e via della Cassa di risparmio non dava più segno di vita.

Il dottore d'ispezione, accorso, trovò che si trattava di alcoolismo acuto e fece trasportare, l'individuo inidentificabile, all'ospedale.

Un viaggio a macca. Mentre il piroscafo italiano *Dauno*, della compagnia di navigazione pugliese faceva il viaggio da Bari a Trieste, ad un certo punto fu scoperto a bordo un individuo che si era imbarcato, di soppiatto, a Bari per fare il viaggio fin qui, a scappellotto. Costui, che era il fuochista Giovanni Kasich di Giovanni, di 40 anni, da Montona, dichiarò che era privo di mezzi e che mai più avrebbe potuto disporre delle 15 lire che si rendevano necessarie per il viaggio. Ma appena il *Dauno* giunse qui, fu chiamato a bordo l'ispettore di p. s. Nemarcich, addetto al recinto del Punto franco, il quale, a richiesta del capitano, sig. Lazzarovich, condusse il Kasich alla Direzione di polizia ove egli fu assunto ad esame e poi condotto agli arresti di via Tigor.

Infedeltà. Giorni addietro il rigattiere Pietro Fontibasso, abitante in via del Pozzo bianco N. 2, consegnava a certo Luigi Zanier alcuni orologi d'argento con la rispettiva catenella, del complessivo valore di f. 40, con l'incarico di venderli. Lo Zanier, ricevuti gli oggetti, non si fece più vedere. E contro di lui venne mossa denuncia per infedeltà.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto ieri sulla publica strada e depositato all'autorità di Polizia un fermaglio di argento.

Vagabondaggio. Venne arrestata, per vagabondaggio notturno, la domestica disoccupata Antonia Ruttar, d'anni 21, da Udine.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.4, ore 2 pom. 21.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.0— — Oggi: Alta marea 3.21 ant., 3.18 pom. Bassa marea 10.42 ant., 9.41 pom.

Ogni giorno una. X. giunge in ritardo a teatro dove si recita un dramma in cinque atti.

— A che punto siamo?
— Sono già stati recitati due atti.
— Ah! quali?

Mercato dei bozzoli.

UMAGO 1. Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi: chilogr. 20488.—. Quantità parziale pesata oggi: chilogr. 1722.70. Prezzo massimo al chilogr. f. 1.—, medio f. —.95, minimo f. —.90.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 219.50, Rubli 216.10, Rendita Italiana 88.90 (La Chiusa precedente segnava: 219.50, 216.10, 88.60) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 106.90, Rendita 94.07, Meridionali 662.50, Mediterranee 516.—. (La chiusa precedente notava: 106.94, 93.92, 661.50, 510.50). **Parigi: Apertura dell'Italiana** 90.20, poi 90.— e —.—. **Chiusa uffic. segna: Francese** 101.42, **Italiana** 90.35, **Spagnuolo** 65.65, **Banche ottomane** 576.—, **Lotti Turchi** 107.—, **(La Chiusa precedente notava:** 100.80, 89.85, 65.34, 580.50, 107.—).

Dopo borsa: Telegrafano: Fermezza 3% su discussione della legge sull'imposta rendita alla Camera, ben tenute le rendite Italiana e Spagnuola per lo stesso motivo, riporto valori caro.

Qui: Rendita Italiana da 87.60 a 87.95, Credit da 350.— a 352.—.

Listino. Napoleoni $9.51^1/_2$ a $9.52^1/_2$, Zecchini 5.53 a 5.60, Lire sterline 11.95 a 11.97, Londra 119.30 a 120.10, Francia 47.50 a 47.70 Italia 44.45 a 44.60, Banconote italiane 44.45 a 44.60, Banconote germaniche 58.70 a 58.80, Rendita austriaca in carta 101.25 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.40 a 122.60, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.30, Credit 350.— a 351.— Italiana $87.^3/_8$ a $87.^5/_8$, Lotti turchi 53.— a 53.50, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.90.

PARIGI 2. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.42, Rendita italiana 5% 90.35, Rendita spagnuola esterna 65.65, Azioni Banca ottomana 576.—

PARIGI 2. Chiusa. Ferrate austriache 777.—, Lombarde 226.—, Rendita turca nuova 20.80 Cambio Londra 251.70, Egiziane 522.80, Rend. austr. in oro 104.95, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 107.—, Banca di Parigi 855.—, Azioni Meridionali italiane —.—, ferma.

PARIGI 2. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 615.—, Debeers 785.—, Buffelsdoorn —.—, Chartered 78.—, East Rand 195.—, Goldfields 316.—, Mozambique —.—, Randfontein 75.—, Sheba —.—, Transwaal 53.—, Oceana —.—. deboli

FRANCOFORTE 2. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 297.37, Ferrate dello Stato 303.37, Lombarde $90.^3/_8$, Bankverein 228.12. calma.

Caffe. AMBURGO 2. Chiusa: Santos good av. per settembre 58.25, per decembre 56.50, per marzo 56.50. stiracc.

AMBURGO 2. Rio ordin. loco 52-61, reale loco 62-64, buono loco 65-68.

HAVRE 2. Chiusa: Santos good average per luglio per 50 chilogrammi a fr. 70.75, per nov. a fr. 70.50.

NUOVA-YORK 2. Chiusa: Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto.

RIO JANEIRO 2. Ragguaglio settimanale. — Importazione settimanale a Rio sacchi 46.000 deposito a Rio 115.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 46.000, per Amburgo 2000, per Trieste 2000, pel rimanente d'Europa 4000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —.—, prezzo del first ord. per $50^6/_4$ k. sc. 63 d. —. Tendenza a Rio calma.

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 56.000, Deposito a Santos sacchi 100.000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 14.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 6000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 4000, Vendite di caffè a Santos sacchi 71.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 23.000, Prezzo per good average per $50^6/_4$ k. sc. 56 d. 6. — Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato staz.o. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 1861. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio $3^{52}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{52}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{49}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{42}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{39}/_{64}$, Novembre-Decembre $3^{38}/_{64}$, Decembre-Gennaio $3^{37}/_{64}$, Genn.-Febraio $3^{33}/_{64}$, Febbr.-Marzo $3^{39}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{40}/_{64}$, Aprile-Maggio $3.^{41}/_{64}$

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 72.99, per agosto 73.18, per cons. future 72.99. Gioia contanti 66.22, per agosto 66.49, per cons. future 67.79.

PARIGI 2. Ravizzone mese c. 53.25, p. agosto 53.50 fiacco, quattro ultimimesi 53.25, quattro primi mesi 54.—.

Petrolio. BREMA 2. Loco 6.25. fermo.

ANVERSA 2. Loco 17.25. calmo.

Farina. PARIGI 2 Dodici Marche. Mese corrente 39.90, per agosto 40.10 sost.o, 4 ultimi mesi 40.30, quattro mesi da nov. 40.40, Pioggia

Spirito. PARIGI 2. Mese corrente 31.—, per agosto 31.— sost.o, 4 ultimi mesi 31.—. 4 primi mesi 31.25.

BERLINO 2. Loco 34.70, per Luglio 38.60, per Settembre 39.—.

Zucchero. PARIGI 1. Greggio da 88° disp. 28.—/28.50 calmo, Bianco p. mese corr. $29.87^1/_2$, per agosto 31.—— fermo, 4 mesi da ottobre 30.25—, 4 primi mesi 31.——, Raffinato 99.— a 99.50.

AMBURGO 2. (Chiusa). Per luglio 9.97, per agosto 10.15, per settembre 10.27. calmo

LONDRA 2. Java a sc. $12.^1/_2$, Rape greggio scell. $9^{15}/_{16}$ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 luglio 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Habsburg	8/7	Scaricazione
9	Maria Valeria	9/7	„
12 *a*	Bagnara	3/7	Caricazione
12 *b*	Sultana	3/7	„
13 *a*	Agrumaria	3/7	„
13 *b*	Pierino	3/7	„
14	Albania	3/7	„
17	Dauno	3/7	Scaricazione
17	Solunto	4/7	„
21	Adria	4/7	„
22	Szent Istvan	4/7	„
24	L'Isle Adam	3/7	Caricazione
Molo I			
Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si ricerca un bravo ortolano, per consegnargli una campagna, paga 17 fiorini mensili e costo. Indirizzo Piccolo. 1423

Ricercasi giovane circa 18 anni per mezzo facchino, preferenza conoscitore arte falegname. Indirizzo Piccolo 1476

Ricercasi mezza lavorante e garzona da donna Piazza Cordaiuoli 3, V p. 1480

Cerco prontamente Weinjunge che parli tedesco, per l'Estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1533

Ricercasi garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 1534

Ricercasi bambinaia per alcune ore del pomeriggio. Via Farneto 34, II piano. 1516

Ricercansi venditrice, diverse cameriere restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia Corso 35. 1512

Ricercasi mezzo facchino capace lavori falegname. Rivolgersi Carlini, Boschetto 309. 1503

Cercasi garzone per negozio. F. Facchin Zulmin, Corso 21. 1511

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1495

Compagnia. Signorina distintissima unirebbesi distinta compagna passeggiate mattina. Gentili offerte „Compagna" Piccolo. 1505

Signorina di buona famiglia, conoscente italiano, tedesco, aritmetica, cerca posto. Gentili offerte sub „X. Y." Piccolo 1478

Vedova sbrigherebbe studio d'avvocato o scrittoio in cambio affitto. Indirizzo al Piccolo 1472

Persona che può disporre contanti fior. 2000, verso garanzia, riceverebbe impiego con paga fior. 50 mensili. Offerte sub „Impiego" all'amministrazione. 1413

ISTRUZIONE

Ricercasi prontamente per fuori, istitutrice conosca perfezione tedesco, piano, di circa 35 anni. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 1526

Esami ammissione, ginnasi, reali, nautica; riparazione reali italiane, tedesche. Prendonsi studenti pensione durante vacanze. Gmeinböck, di fianco Municipio. 1515

Lezioni pianoforte, metodo pratico, facile. Prezzo basso. Acquedotto 3, piano terzo. 1536

Signorina darebbe lezioni nella lingua tedesca a scolari dalla prima alla quinta. Indirizzo Piccolo 1484

AFFITTANZE

Affittasi 24 agosto quartiere bellissima campagna, vista incantevole, 8 minuti distante città. Indirizzo Piccolo. 28

Cercasi camera ammobiliata presso distinta famiglia, preferibilmente francese o inglese, se possibile vicino al Canale. Offerte sub „Siegfrid" al Piccolo 1475

Ricercansi prontamente per un signore 2 stanze elegantemente ammobiliate, nel centro della città, in primo piano, mensilmente da fiorini 25 sino 50 fiorini. Offerte sub I. B. P. al Piccolo. 1439

Ricercasi piccolo negozio bene avviato oppure piccola industria. Lettere „M. M." Piccolo. 1486

Giovane operaio cerca per I. settembre stanzetta ammobiliata. Indicare prezzo sub «L. V.» Piccolo 1469

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Via Forni 6 II piano. 1470

Affittansi 2-3 camere vuote, acqua, vicinanze Canale. Indirizzo Piccolo. 1291

Affittasi bellissima stanza, anche stagione, stupenda posizione, vicinissima campagna e città. Pietà 8. 1379

Affittansi 24 agosto stanze con o senza comodo cucina. Barriera 4, terzo piano. 1479

Affittasi prontamente stanza grande, vuota, presso buona famiglia. Tintore 5. 1529

Affittasi quartiere lusso, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, vicinanze Piazza Grande, casa lusso, e 2 stanze, camerino, cucina, terrazza, acqua, centro, Acquedotto. Camera, cucina, IV p., acqua, vicinanze Corso. Rivolgersi Acquedotto 21. 1527

Affittansi bellissimi quartieri camera e cucina, agosto, via Ferriera 14. 1504

Affittasi stanza ammobiliata, Via Molin piccolo N. 1, I piano. 1501

Affittasi camerette ammobiliata, per fior. 6. Indirizzo al Piccolo. 1498

Affittasi stanza ammobiliata, mite prezzo, via Caserma 12, piano secondo. 1496

A Graz, dirimpetto Schlossberg, affittansi per le vacanze stanze ammobiliate. Sporgasse 36 terzo piano. Amalia Koschatzky. 1492

Sala per società o lavoratorio, metri 11 per 5, con stanza attigua, uso giardino, prontamente d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 1493

Elegantissima stanza, ingresso libero, distinta famiglia affitta; casa signorile, vicino posta. Indirizzo Piccolo. 1488

Prontamente disponibili per stagione diverse stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1532

Villeggiatura 10 minuti dalla città, amenissima posizione, tre camere ammobiliate, giardino. Volendo costo oppure comodo di cucina. Indirizzo Piccolo. 1439

Villeggiatura venti minuti da Sesana, affittasi quartiere ammobiliato due, tre stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 1502

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi una cassa forte, altezza 20 cent., larghezza 40 cent., lunghezza 50 cent. Indirizzo al Piccolo 1471

Cercansi mobili, armi, rame, campione manifatture. Via S. Giacomo (Riborgo) dirimpetto 2. 1528

Ricercasi uno scrittoio usato in buono stato. Offerte sub 1482 al Piccolo. 1482

Acquisterebbesi viglietto ferroviario di ritorno gita Trieste-Vienna. Indirizzo Piccolo. 1490

Vendesi bella stanza da letto 2 persone, quasi nuova, stile antico. Indirizzo al Piccolo. 1408

Da vendere un negozio con vendita pane, farine e dolci e paste con liquori. Indirizzo al Piccolo. 1474

Da vendere due letti completi ed altri mobili. Via Artisti N. 2, p. I. 1519

Da vendere una bilancia decimale, chilogrammi 150. Indirizzo al Piccolo 1487

Vendesi invetriata da scrittoio quasi nuova, a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1477

Una bilancia di ottone, in buonissimo stato, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1499

Bicicletta Meteor nuova da vendere fior. 130. Indirizzo al Piccolo. 1520

Pianoforti pianini, armonium nuovi, usati, vendonsi, noleggiansi. Via Cavana 4 III. 1509

Banco falegname usato ricercasi. Offerte al Piccolo sub „Banco" 1435

Bicicletta da vendere pronta cassa o rate. Informazioni Caffè Commercio 1433

Motivo partenza vendonsi diversi mobili, lampade, quadri. Rivenditori esclusi. Vedere dalle 2 alle 6 pom. Indirizzo al Piccolo. 1517

Pianino corde incrociate, sistema americano, prezzo occasione vendesi. Cavana 8. 1513

Velocipede prima fabbrica, quasi nuovo, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo 1429

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un piccolo cane di razza rattler, con manto nero col nome «Pubi.» L'onesto trovatore sarà pregato di portarlo nel Deposito Stufe via San Giovanni N. 4 e riceverà generosa mancia 1473

Bastone d'ebano con manico d'argento, ai due lati del manico due angeli in rilievo, smarrito domenica 28 scorso sulla strada carrozzabile da Prosecco-Trieste. Portarlo, verso generosa mancia, all'Hôtel Delorme 1491

DIVERSI

Alma. Ieri purtroppo indisposto. Prego scrivermi se possibile lunedì. Bu. 1522

Evelina 20. Ritirate lettera alla posta. F. 1630

Antonietta So che sei arrivata, non so il tuo indirizzo, scrivimelo, „Gino" fermo in posta. 1416

Giovanni Aspetterò a suo piacimento ed intanto ci proverò a indovinare. Mille saluti 1531

Excelsior Vettura giardino. Sarò felice ritornando ore 12 dal bagno con voi? K. 1524

Amalia Vicenzo, Elena, Teresa. Mi trovo avvilita, spero di vederti presto. 1521

Piciù piciù, piciù mille piciù veno. 1508

Coraggio e fiducia. Lettera alla posta giardino per lei. 1507

Ricordo. La scintilla a furia di vomitare ceneri s'è suicidata. Resta il carbone... Tripudio pel becchino!... esso avrà con che cremare.... affetti-ombre. Amen! 1506

Angelo 1895! Vieni oggi! Ho a domandarti tanto. Saluti. Alfredo. 1500

Esportatore delle Puglie cercherebbe socio capitalista per sviluppare seria industria nel Friuli; preferirebbesi chi potesse personalmente occuparsi. Gentili offerte sub «Enologia» al Piccolo. 1436

Azienda con estesa clientela, cerca socio capitalista, impiego capitale sicuro. Offerte al Piccolo sub „N. U." 1377

Caccia ricca di selvaggina, vicino Trieste, ricerca soci. Indirizzo al Piccolo. 1402

Intavolazione. Ricercansi f. 2000 sopra realità, interesse da convenirsi. Offerte Piccolo „Ipoteca". 1525

Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 1257

Panorama piazza Borsa. Viaggio interessantissimo attraverso l'isola di Giava. Serie nuovissima. 1286

Perchè ?? andate rompervi il capo e perdere gli occhi per guardare voi soli i vostri viglietti? a rischio ancora di sbagliare? come sbagliò quella donna che vinse 25,000 fiorini ancora nel 1892. Lo disse allo Zoldan ed al Credit: «guardavo sempre, ma non trovavo mai», mentrecchè abbonandovi, con piccolissima spesa, all'Ufficio Verifica Estrazioni „Zoldan" Trieste, dirimpetto Chiesa Rosario (San Pietro), primo piano, siete certi, sicuri della verifica dei vostri valori e venite avvisati a casa vostra quando meno ve lo aspettate. 1514

Mandolini originali napoletani elegantissimi, vendonsi prezzi occasionali. D'Acunto, via Nuova 39, I. 1494

Causa trasloco e mancanza di spazio della centrale di Vienna, vende la filiale della fabbrica di mobili Ignazio Kron & Comp. di Trieste, via Cassa di risparmio, una gran parte del suo deposito, cioè: mobili di legno, tappezzati e di ferro, a prezzi estremamente ridotti. E' anche d'affittare il primo piano della suddetta casa, al prezzo di f. 1000. 1114

Coke dell'Usina Comunale del Gas di Trieste a fiorini due per cento chilo, cinquanta fiorini uno, franco domicilio, vendesi nei depositi via Gelsi 4, via Scussa 1. 1443

La migliore bibita rinfrescativa-refrigerante è il Tamarindo Zernitz. 1362

Camicie tourist satin, 1.50; maglie estate, 80; maglie rete, 30; sacchetti scrittoio, 1.20; calzoni tela 1.20; maglie fanciulli, 20; Barriera 15. 1518

Sospensori per velocipedisti, Dunlop, sistema dott Mantegazza, 50 soldi al pezzo. Wohl, Trieste, piazza Borsa 9. 1497

Veli moderni, pella faccia, metro soldi 15, 20, 22, 25, 35 in poi. Sciarpe da spalla e fazzoletti da spalla, in lana e seta, per le sere fresche e per gite e si possono avere in qualunque genere ed a tutti i prezzi, sempre però bassi, nel Negozio Viennese. 1510

Lawn-Tennis, giuochi, racchette a f. 2.85 in poi, palle a 35 e 55. Lawn-tennis, berretti f. 1.10. Lawn-tennis scarpe f. 2 in poi. Lawn-tennis camicie in tutti i prezzi. Lawn-tennis cinture pure in tutti i prezzi, offre il Negozio Viennese. 1510

3 soldi macchinette per arricciare i capelli a freddo; 14 soldi per ondeggiarli, vendonsi nel Negozio Viennese 1510

Nuovamente arrivato: 13 soldi metro percallina (fodera per vestiti) in tutti i colori; 22 soldi metro zephir inglese, uguale d'ambedue le parti; 23 soldi metro oxford, a 4 doppi, qualità finissima; 13 soldi metro shirting bianco, doppia altezza; 24 soldi metro stoffa Lawn-tennis per vestiti, costumi da bagno, blouse, camicie tourist da uomo ecc., e trovansi nel Negozio Viennese. 1510

Odol originale, grande recipiente, soldi 85 invece di f. 1. Kalodont di Sarg soldi 25 invece di 35 vendesi nel Negozio Viennese. 1510

Maglie Iäger soldi 65 in poi. Maglie di cotone soldi 27 in poi; maglie alla marinaia per bambini, soldi 14 in poi, offre il Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 1510

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4 % Vienna diretta e domiciliata 4 % Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di de[illegible] **per Banconote;** $2^3/_4$ % an[illegible] viso di 15 giorni, $2^1/_2$% annuo [illegible] di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in o[illegible] da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: $^1/_8$% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento, ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno 4% in corone della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, Obbligazioni comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, Lettere di pegno $4^1/_2$% della Riunita Cassa di Risparmio di Budapest, dette $4^1/_2$% in fiorini della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette $4^1/_2$% in corone della Cassa di Risparmio centrale provinciale Ungherese; dette $4^1/_2$% in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni 3% ed a premi dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario (Emiss. 1889); Lettere di pegno 4% in corone della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario; dette $4^1/_2$% in corone della Cassa di Risparmio del comitato di Arad.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste 13 Febbraio 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione

Sapone di Doering con la CIVETTA.

Bella carnagione, pelle liscia

Caldamente raccomandato A TUTTE LE SIGNORE e SIGNORINE per la TOELETTA.

Acquistasi dappertutto a 30 soldi.

Garantito genuino soltanto se segnato con la civetta.

VI

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 3 Trieste - Telefono N. 33

Dott. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio

Ambulatorio Elettro - Terapeutico dalle 10-12 e dalle 4-5

Per i poveri dalle 9 alle 10 gratuitamente

Palazzo del Lloyd

Via Mercato vecchio N. 2, I. p.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%; per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
„ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5 %. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. $4^1/_2$%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi, nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 30 Aprile 1896

La Filiale in Trieste dell'I. e R. Priv.

Stabilimento Aust. di Credito

PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE $2^1/_2$% annuo int. verso preav. 4 giorni
$2^3/_4$% » » » 8 »
3 % » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmento in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 5 febbraio, 9 febbraio, e rispettivamente 2 marzo, p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
$2^1/_4$% » » » 3 mesi
$2^1/_2$% » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata

Trieste, 1 febbraio 1896